

Quando parlo, cosa dicono le mie parole?



" La ricchezza della nostra internazionalità, con le sue caratteristiche missionarie, apostoliche e culturali, sfida ognuna di noi ad essere e a vivere la Buona Novella come le donne del Vangelo. Ci impegniamo, dunque, a vivere uno stile di vita etico fondando ogni scelta che facciamo sulla coscienza critica dell’impatto che essa avrà sulla società e sul pianeta”. (Capitolo Generale 2009)

Canto: a scelta

S. Scrittura : Giacomo 2,1-9

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d’oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: Tu siediti qui, comodamente” e al povero dite: “Tu mettiti là, in piedi”, oppure: “Siediti ai piedi del mio sgabello”, non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? “.

Riflessione:

Un racconto assiro molto diffuso parla di un rabbino che chiese ai suoi alunni: “ Come possiamo determinare l’ora dell’alba, quando termina la notte e inizia il giorno?” Uno degli alunni disse: “Il giorno comincia quando, da lontano, si può distinguere un cane da una pecora”. “No”, rispose il rabbino. Un altro alunno chiese: “Quando si riesce a distinguere un fico da una vite?”. Di nuovo la risposta fu negativa. “È – disse il rabbino – quando tu puoi guardare il volto di altri essere umani e in te c’è sufficiente luce per riconoscerli come fratelli e sorelle. Fino a quel momento è notte e l’oscurità è ancora con noi”.

[Nacional Catholic Reporter–"Luminosità" Patricia Datchuck Sánchez-(adattato)]

Per la riflessione personale e la condivisione

- Il rispetto è un valore etico fondamentale, ma le sue implicazioni morali non sono sempre ovvie...Quando trattiamo le persone con rispetto, affermiamo la nostra stessa umanità. (adattato - M. Josephson)
- Quando parlo, cosa dicono le mie parole?
 - Quando entro in conversazione, la mia parola è positiva e incoraggiante o negativa e critica?
 - Sono cosciente quando faccio affermazioni critiche sugli altri?
 - Uso termini come “quelle persone” o “gruppo” quando mi riferisco a persone diverse da me?
 - Credo che tutte le persone hanno gli stessi diritti che io ho o partecipo a conversazioni favorevoli a limitare i diritti altrui?
 - Parlo bene o male degli altri, comprese quelle della mia comunità religiosa che percepisco abbiano “vantaggi” che io non ho? O che io percepisco diverse?
 - Le mie parole danno il benvenuto alla diversità che ruota attorno a me?
 - Penso a delle situazioni in cui avrei potuto creare un certo livello di conversazione e invece sono rimasta in silenzio? Perché non ho parlato?

Preghiera:

Dio Creatore, tu ci hai fatto a tua immagine e somiglianza. Mantienici attenti alla bontà che è dentro ciascuno di noi... Fa che possiamo riconoscere e riverire l’essere divino dentro ogni persona che incontriamo.

AMEN